

News n.73 - 20.02.17: verso nuove Agorà

Non era difficile prevedere questo clima di incertezza pur essendo ormai a quasi 3 mesi di distanza dalla mancata Riforma, anche se qualcosa sembrerebbe muoversi ma, almeno a me, appare sempre un venticello troppo timido ed incerto.

L'incertezza politica (sospinta anche dalla mancanza di leggi elettorali conformi ai dettati della Consulta ma pure dai venti di scissione presenti nel maggior partito italiano) ristagna con grande riluttanza al cambiamento riflettendo un notevole pessimismo su tutto il periodo, anche se poi L'ISTAT ci ha confermato che il PIL 2016 è stato il migliore degli ultimi 6 anni.

Per venire ai nostri temi, nell'ormai consueto appuntamento di fine anno l'INAPP (ex ISFOL) ci aveva già ricordato le priorità europee per quest'anno contenute nella [New Skill Agenda UE](#).

Anche il modello EQF nel corso del 2017 sarà rivisto (ed anche con maggiore chiarezza terminologica, le "competenze" ritorneranno così al loro posto), mentre in Italia - ci fa compagnia stranamente la Spagna che sembra aver pertanto avuto qualche ripensamento! - siamo ancora ad attendere la piena adozione della raccomandazione del 2008.

Anche CEDEFOP ci ricorda quanto stiano progredendo tutti i paesi dell'area europea "allargata" (sono 39, oltre i 28 UE, dalla Svizzera all'Albania, dall'Islanda alla Turchia).

Ben 22 paesi che adottano standard comuni per dare visibilità alle loro qualificazioni: una crescente attenzione da parte della politica, aldilà comunque delle minacciose tendenze antieuropeiste.

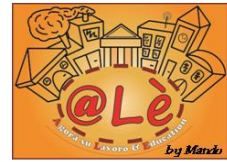
La disoccupazione giovanile è sempre uno dei problemi più grossi del [mercato del lavoro](#): nel nostro Paese proseguono ancora gli incontri per una nuova programmazione di [Garanzia Giovani](#), una grande opportunità colta per ora solo parzialmente ed in modo variegato sui vari territori regionali, se è vero che oltre un milione di NEET aspettano sempre risposte concrete e coerenti con i loro progetti di vita.

Ma le regioni cosa stanno facendo ?

Se analizziamo il nuovo [Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni](#) (basta andare sul sito per vedere i dati aggiornati in tempo reale), esse sembrano procedere in ordine sparso: continua infatti a crescere il numero di qualificazioni regionali inserite (superata da poco anche la soglia delle 4.000, con un livello di correlazione che appare ancora troppo basso: ma non ci doveva essere una certa convergenza?) mentre la Calabria, insieme al solo Molise, resta ancora al palo con zero qualificazioni e quindi ancora senza alcuna possibilità di rilasciare certificazioni ai sensi del nuovo [Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze](#).

A dire il vero in Calabria qualcosa pare stia anche avvenendo, come la nuova sezione del portale dedicata al [Repertorio Regionale](#): definiti recentemente anche i primi [standard formativi](#), ma il ritardo diventa sempre più evidente nel confronto interregionale sul piano degli [standard di certificazione](#) e dei relativi processi di servizio: ad esempio con la Toscana dove vi sono standard, regole e professionalità (i famosi "esperti regionali di certificazione", che ad oggi sono più di 700) già formate, testate ed operative dal 2009.

Questo oltretutto dovrebbe rappresentare il vero banco di prova per la tenuta di questo nostro strano sistema federalista, con troppi gradi di discrezionalità territoriale: definire procedure e standard di professionalità comuni per gli operatori dei CxI, anche per dare un senso compiuto ad una Riforma dei Servizi per l'Impiego rimasta ancora in sospeso tra la legge Del Rio ed i nuovi assetti istituzionali della macchina amministrativa.



Ripensando alla strada che stiamo seguendo, ultimamente ho riletto con piacere una riflessione di [Andrea Simoncini](#) sul nuovo linguaggio comune che si sta lentamente consolidando nel nostro Paese: non è tanto la strutturazione del processo di apprendimento che conta, ma quella del processo di valutazione che fa la differenza.

Per domani **21 febbraio** è prevista a **Firenze** l'assemblea di [Officina delle Competenze](#): a seguire, un interessante [workshop](#) riservato ai soci sul tema della Certificazione come strumento per i soggetti deboli ed in particolare per i rifugiati e richiedenti asilo.

Tanti altri progetti in cantiere, dalla scuola ai rapporti col mondo della certificazione privata, ed un obiettivo di grande respiro a medio-lungo termine: istituire una [Biennale sulla Certificazione delle Competenze](#).

In Toscana pubblicato intanto il nuovo [accreditamento degli organismi formativi](#): qui le disposizioni previste dalla [dgr n.1407 del 27.12.16](#) (pubblicata l'11 gennaio scorso).

Recentemente ha visto la luce anche il nuovo modello di [accreditamento in Sanità](#) voluto da [Stefania Saccardi](#): un sistema flessibile, orientato alla misura delle performance ed alla qualità dell'assistenza, che si completa dinamicamente anche con il supporto degli operatori stessi ... uno spunto che può interessare ?

Così come molto interessante appare anche la proposta formulata con [Anpal Servizi](#) (ex [Italia Lavoro](#)): un invito a progettare insieme per superare le situazioni di disagio.

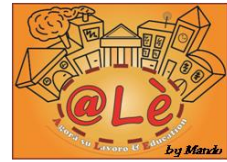
Devo anche dire che in questo periodo l'attenzione degli operatori - almeno in [Toscana](#), il territorio che ora sto frequentando più abitualmente - sembra notevolmente crescere.

Misurata personalmente in un ambiente associativo ([Confcommercio Pistoia](#)) molto attento allo sviluppo professionale degli operatori del settore, e presto anche un confronto con gli amici di [AIF Toscana](#) ([Associazione Italiana Formatori](#)) il **17 marzo** a **Prato** per analizzare insieme il futuro della Certificazione delle Competenze.

Segnalo anche, sempre per chi opera in [Toscana](#), una nuova proposta formativa utile per completare la professionalità di quanti sono interessati al mondo della [valutazione delle competenze](#) (preiscrizioni entro aprile, seminari previsti a maggio e giugno).

Anche in ambito [Aip2](#) (prossima assemblea in aprile a [Cagliari](#), tema principale il [Dibattito Pubblico](#)), sembra crescere l'attenzione verso gli standard di professionalità degli operatori: l'[esperto di Partecipazione](#) che, partito dalla [Toscana](#) (qui il link al [Repertorio Regionale](#) della figura professionale di " *Tecnico delle attività di progettazione, gestione e facilitazione di processi partecipativi* ", composta da n.3 differenti Ada - sarebbero gli standard di competenze - su gestione, progettazione e valutazione di un processo partecipativo), pare diffondersi anche in altre regioni (Puglia, Marche, Calabria, Sardegna ecc.).

Ma cosa vuol dire standardizzare i nostri sistemi educativi per un sistema italiano così regionalizzato ? Provo a fare un esempio sulla formazione per gli alimentaristi, meglio conosciuta come tecnica [HACCP](#). Qui non c'è solo una raccomandazione europea (come l'[EQF](#)) ma addirittura una serie di regolamenti europei (in particolare i REG CE 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004 recepiti dal d.lgs.193/07 che ha sostituito il precedente d.lgs.155/97) che ci impone praticamente di adeguarci alle normative europee in tema di sicurezza alimentare e tecniche di autocontrollo.



Bene, se prendiamo 4 regioni del centro Italia ([Sardegna](#), [Lazio](#), [Toscana](#) e [Liguria](#)) si possono riscontrare varie interpretazioni su come ci si può adeguare a queste norme: nelle forme dei percorsi formativi, nella scelta di chi può organizzare questi corsi - agenzie accreditate, oppure con autorizzazioni specifiche, strutture sanitarie, chiunque ecc. -, nel riconoscimento mutuo delle abilitazioni acquisite, nelle modalità di erogazione (ad esempio c'è chi vieta assolutamente l'erogazione *on-line*, chi la consente a determinate condizioni, chi non dice nulla implicitamente favorendola). Ovviamente ciò ha come conseguenza un mercato complessivo dell'offerta eterogeneo ed incontrollato, che produce verosimilmente grandi diversità nelle competenze degli operatori, negli adempimenti e negli obblighi di aggiornamento, insomma una grande confusione per tutti, cittadini, utenti ed anche tra i formatori, dove il possesso del titolo cartaceo conta sempre più della competenza effettiva. Ci sarebbe quasi da definire una convenzione con una qualche compagnia di navigazione, visto che quel lembo di mare pare possa essere l'unica cosa certa che accomuna questi territori: dopotutto la durata dei corsi/percorsi di apprendimento (4 ore) sarebbe anche compatibile con il percorso marittimo, e così potremmo finalmente avere un corso standard in grado di toccare tutte e 4 le regioni !

Mettendo da parte le battute, certe altre notizie (dal [Corriere della Calabria](#)) possono invece toglierti non solo il sorriso ma anche la fiducia nelle istituzioni se non la speranza in un futuro migliore. Ora la Giustizia - grazie [Nicola Gratteri](#) ! - farà il suo corso almeno in questo caso specifico, se qualcuno ha davvero rubato dovrà pagare per questo, ma ai calabresi chi restituirà il loro futuro ? Fatti e misfatti che, almeno a me, possono spiegare diverse cose, progetti promettenti che improvvisamente vengono ostacolati, amministrazioni che diventano di colpo sorde all'innovazione, rapporti professionali che rapidamente si deteriorano ... ma qui si sta rubando 2 volte e ciò fa emergere il grande problema di fondo che riguarda il corretto rapporto che dovrebbe esserci tra politica ed amministrazione (credo sia la prima volta che un'inchiesta stigmatizzi in questo modo le pesanti ingerenze che portano ad una cattiva organizzazione dell'amministrazione pubblica).

Cosa si può/deve ancora fare per separare il livello politico dalla gestione amministrativa, per impedire ab origine la formazione dei circoli viziosi del voto di scambio, fatte salve ovviamente e linee di indirizzo che devono essere assegnate e le azioni di verifica e controllo da esercitare ? D'altronde anche le imprese pubbliche, non solo quelle private, hanno i loro organismi di vigilanza e sono soggette alla 231/2001, ma questa norma non è applicabile alle amministrazioni pubbliche. Secondo [Antonello Scialdone](#), ricercatore Isfol, dal confronto fra Paesi dell'area OCSE si può constatare che le performance migliori appartengono a Finlandia, Paesi Bassi, Lussemburgo e Germania mentre la *qualità delle istituzioni italiane* viene considerata superiore solo a quella della Grecia e inferiore di 3/5 volte alla Slovacchia e Slovenia che ci precedono. Ed anche qui - come per l'EQF - abbiamo purtroppo una classifica impietosa: credo proprio che nuove Agorà ci attendano !

La voce dell' Agorà

@Lè - Agorà su Lavoro ed Education

@Lè - Agorà su Lavoro ed Education
ing. Luigi Taccone - mob: +39 336 680.361
web: www.agorale.it e-mail: agorale@taccone.net
